

RASSEGNA STAMPA

30 Aprile 2010



Siciliana Servizi Emergenza

118 – S.I.S.E.

INDICE

✦ 29/04/2010 La Sicilia

Nuovo medico in ospedale

✦ 29/04/2010 La Sicilia

In breve

✦ 29/04/2010 Quotidiano di Sicilia

La spesa sanitaria regionale assorbe in Sicilia il 10% del PIL



LA SICILIA

LA SICILIA

GIOVEDÌ 29 APRILE 2010

38. CATANIA PROVINCIA

Jonica

Nuovo medico in ospedale

Giarre. L'Asp 3 ha assegnato l'unità al pronto soccorso. Saranno riaperte le graduatorie di medicina

Era stato il direttore generale dell'Azienda siciliana provinciale 3 di Catania, Giuseppe Calaciura, ad annunciare, circa un mese fa, un adeguamento del personale medico del pronto soccorso all'ospedale "San Giovanni di Dio e S. Isidoro" di Giarre.

Il primo aprile scorso è scaduto il termine entro il quale era attesa la concretizzazione di quelle parole. Oggi dalla stessa Asp di Catania viene annunciato che quell'adeguamento è diventato effettivo. Al pronto soccorso è stato assegnato un nuovo medico a tempo pieno.

Insomma mesi di bufera intorno al nosocomio di Giarre, polemiche e manifestazioni "in difesa della struttura sanitaria", senza contare i manifesti apparsi ai cancelli della chiesa del Duomo di Giarre, oggi, sembrano aver lasciato il posto ad un clima nettamente più sereno.

«Attualmente, al pronto soccorso del presidio ospedaliero di Giarre - fanno sapere dall'Asp di Catania - prestano servizio 5 medici a tempo



IL PRONTO SOCCORSO DI GIARRE. [DI GUARDO]

pieno (fino a poco tempo fa erano in 4), per un totale di 38 ore settimanali, mentre sono 2 i medici del Pte, ovvero presidio territoriale d'emergenza **118** impegnati per 12 ore settimanali.

In occasione dell'annuncio di questo adeguamento, qualche settimana fa, il direttore Calaciura sottolineò come, in questo modo, si sarebbe fatto fronte "alle richieste pervenute da parte dei cittadini / utenti del territorio giarrese e dello stesso perso-

nale dell'ospedale".

Un ospedale, quello del "San Giovanni Di Dio e Sant'Isidoro" - va ricordato - che conta 22 mila prestazioni l'anno con un bacino d'utenza che arriva a contare oltre 120 mila persone.

«Alcune settimane fa abbiamo provveduto a riaprire le graduatorie per l'inserimento di due nuove unità - spiega il direttore Calaciura - Dall'1 aprile, infatti, c'è stato l'ingresso di un nuovo medico a tempo pieno, mentre l'altro, presente nella lista afferente il pronto soccorso, ha rinunciato all'incarico».

Ma Calaciura annuncia anche un altro passo importante: «La graduatoria per i medici di pronto soccorso è ormai esaurita - spiega - per questo stiamo aprendo le graduatorie della medicina ospedaliera, per incrementare le risorse umane anche in vista di un adeguato numero di medici durante la stagione estiva, dove a Giarre, meta turistica, si registra un picco delle prestazioni».

ELEONORA COSENTINO



LA SICILIA

LA SICILIA

GIOVEDÌ 29 APRILE 2010

42. | TRAPANI

Marsala

TEATRO IMPERO

Commedia musicale «Attenti c'è la zia»

jc) Brillante commedia musicale domani al teatro Impero con l'associazione culturale «Talià». In scena lo spettacolo «Attenti c'è la zia», di Giovanni Rovini e con le musiche di Cesare Cesarini, il cui ricavato andrà in beneficenza alla Croce Rossa.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Pietro Simeti, mentre la regia è curata da Aldo Salvatori. Lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con la

Croce Rossa e con il patrocinio del Comune. Gli attori protagonisti sono: Caterina Vitale, Salvatore Ciaramidaro, Giovanni Spanò, Danilo Parrinello e Mariella Fernandez.



I dati pubblicati nel rapporto Osservasalute 2009 che analizzano un periodo che va dal 2001 al 2008

La spesa sanitaria regionale assorbe in Sicilia il 10% del Pil

Contro la media italiana del 6,7%, mentre in Lombardia incide per il 4,7%

PALERMO - La Sicilia destina oltre il 10 per cento del Pil rispetto al 6 per cento della media nazionale e l'isola ha speso dal 2001 al 2008 il 10,58 per cento del reddito prodotto internamente per l'assistenza sanitaria.

Sono solo alcuni dati pubblicati nel rapporto Osservasalute 2009, curato dall'Università Cattolica di Milano.

Il Rapporto mette nero su bianco molti aspetti legati al mondo della sanità italiana: da quello economico-finanziario a quello istituzionale.

I numeri contenuti nell'analisi evidenziano come numerosi siano stati al Sud, compresa l'isola quindi, gli sprechi nel mondo della sanità negli anni passati. Sprechi che sono risultati ancora più evidenti soprattutto se si considerano i risultati, non sempre soddisfacenti, della sanità siciliana. Lo stesso rapporto riconosce però che la Sicilia, sebbene in passato sia stata soggetta al Piano di rientro nella sanità per il disavanzo nella spesa sanitaria, sia insieme all'Abruzzo tra quelle regioni che hanno registrato un miglioramento grazie all'adozione di una nuova politica. Non solo, sempre secondo il rapporto pare che la Sicilia si contraddistingua soprattutto per l'assistenza ospedaliera privata e la specialistica ambulatoriale.

Però l'isola rimane in testa e registra comunque un tasso abbastanza alto di spesa nella sanità.

Pare che, secondo i dati, la spesa della Sicilia nella sanità sia cresciuta, in rapporto al Pil del 5,22 per cento e che la Sicilia abbia speso 1661 euro pro-capite per la sanità nel 2008 a confronto della Lombardia che ha speso 1738 euro ma che assorbe per spesa sa-

nitaria pubblica solo il 5 per cento del Prodotto interno lordo.

Sempre a proposito di spesa sanitaria, sono evidenti le differenze regionali analizzate nel rapporto. Si legge nel testo che "tra il 2002 e il 2008, la spesa sanitaria pro capite è aumentata mediamente del 4,48% annuo, ma la crescita è stata superiore al 5,5% in Puglia, Lazio, Sicilia, Basilicata e soprattutto Molise. Inferiore, invece, al 4% in Sardegna, Lombardia, Umbria, Abruzzo, Province Autonome di Trento e Bolzano e Marche. Al lordo dei provvedimenti di ripiano, tre regioni (Lazio, Campania, Sicilia) da sole spiegano il 68% del disavanzo accumulato nel periodo 2001-2008. In termini pro capite, disavanzi ampissimi caratterizzano anche il Molise. Generalmente, tra l'altro, le regioni in disavanzo sono anche quelle con i risultati di output e outcome più modesti".

Tra le cause dei disavanzi, secondo il Rapporto, un ruolo significativo ha spesso l'incapacità di trovare un'armonica ed efficiente combinazione tra pubblico, privato non-profit e privato for-profit, per esempio dimensionando correttamente la capacità produttiva pubblica, nonché dotandosi della volontà politica e delle capacità tecniche necessarie per guidare l'operato degli erogatori privati verso gli obiettivi perseguiti dalla collettività regionale.

Liliana Rosano

**Tra il 2002 e il 2008
spesa pro capite al +
4,48% annuo, in Sicilia
è cresciuta del 5,5%**

I DATI PARLANO

10,58 per cento

l'Isola ha speso dal 2001 al 2008 il 10,58 per cento del reddito prodotto internamente per l'assistenza sanitaria

4,97 per cento

quanto ha speso la Lombardia per l'assistenza sanitaria del reddito prodotto internamente

68%

del disavanzo accumulato nel Paese nel periodo 2001/2008 deriva da tre regioni (Lazio, Campania e Sicilia)

831 €

è di 831 euro il disavanzo sanitario pubblico pro capite cumulato negli anni 2001-2008 in Sicilia

44 €

è di sole 44 euro pro capite il disavanzo sanitario pubblico cumulato in Lombardia nello stesso periodo